

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl  
Energia Elettrica

giovedì 14 luglio 2011

## Newsletter GME, Vigevano (AU) sul sistema SII



Il nuovo numero della newsletter del GME si apre questo mese con un intervento dell'a.d. di Acquirente Unico sul Sistema Informativo Integrato che favorirà lo scambio di informazioni tra gli operatori dei mercati energetici retail, facilitando i cambi di fornitore e lo sviluppo della concorrenza. L'avvio del **SII**, spiega Vigevano “non solo potrà aumentare i flussi di informazioni, sia in termini di quantità che di qualità, ma limiterà anche i fenomeni critici, come la morosità dei clienti finali, così stimolando maggiore concorrenza nel settore”.

“Taluni – rileva ancora l'a.d. - ritengono che il SII sia un progetto troppo ambizioso. È certamente uno strumento complesso. Anche per questo è opportuno il coinvolgimento delle parti interessate per minimizzare i costi d'integrazione dei loro sistemi informativi. Le risorse risparmiate grazie alla nuova e maggiore efficienza del sistema, unite a un'efficace azione competitiva, potranno trasformarsi in benefici economici per i consumatori oltre che per l'intero sistema”.

“Ferme restando le garanzie sulla privacy e sull'accesso ai dati – conclude Vigevano - uno dei benefici legati all'introduzione del SII sarà la riduzione dell'uso opportunistico dello switching, cioè il cambio di fornitore da parte di consumatori che non hanno pagato una o più bollette precedenti (il «turismo energetico»). La realizzazione e l'attivazione del Sistema avverranno per fasi successive, a partire dal settore elettrico, per essere estese in seguito a quello del gas. Si tratta, insomma, di dare un'ulteriore spinta al processo di conquista di una maggiore fiducia da parte dei consumatori nei confronti del sistema, favorendo in tal modo il cambio del fornitore e, di conseguenza, aumentando ancora di più i tassi di switching, che già oggi si pongono tra i più elevati d'Europa”.

Nella newsletter figurano poi i consueti **dati sulla Borsa** elettrica nel mese precedente. In giugno il prezzo di acquisto (PUN) ha ripiegato di quasi 3 €/MWh rispetto al record 2011 raggiunto a maggio, ma è aumentato su base annua di 8,21 €/MWh (+13,6%) portandosi a 68,41 €/MWh. Ancora tensioni sui prezzi di vendita delle due zone insulari; in Sicilia, in particolare, provocate anche dall'interruzione del collegamento dell'isola con il continente. La liquidità del mercato, ancora in risalita dal minimo del marzo scorso, si è attestata al 59,9%, cedendo 2,7 punti percentuali su base annua. L'analisi per gruppi di ore rivela il consistente rialzo su base annua nelle ore fuori picco (+10,86 €/MWh; +20,4%), e quello più contenuto nelle ore di picco (+3,30 €/MWh; +4,5%) con i prezzi attestatisi rispettivamente a 64,04 e 76,52 €/MWh. Il rapporto tra il prezzo nelle ore di picco e baseload, pari a 1,12, rimane pertanto su livelli molto bassi.

Completa il numero un'analisi su **ETS** e crediti internazionali di Emanuele Vendramin del Rie. “A differenza della seconda fase di regolazione – scrive Vendramin - il mercato dei crediti post-2012 è caratterizzato da numerose incertezze che dipenderanno sia dall'evoluzione dei negoziati internazionali, che potranno avere effetti determinanti sulla domanda e sull'offerta di crediti, sia dalle decisioni della Commissione in merito ai criteri di eleggibilità dei crediti, che se da un lato assicurano l'integrità ambientale dei progetti, dall'altro godono di ampia discrezionalità. Sul mercato – aggiunge l'autore - saranno presenti CERs ad elevata qualità, derivanti da progetti ammissibili per la fase tre dell'ETS e caratterizzati da prezzi più elevati, che seguiranno i prezzi dei permessi EUAs con uno spread che dipenderà dal livello dell'offerta e CERs a bassa qualità con prezzi più bassi che tenderanno ad allinearsi a quelli dei prezzi dei permessi AAUs. L'impossibilità di sapere a priori quali e quanti crediti potranno essere utilizzabili nell'ETS – conclude Vendramin - inficia le strategie di lungo periodo degli operatori riguardo la copertura delle proprie posizioni, obbligandoli ad operare secondo un approccio di breve periodo del tipo wait and see”.